TAPPA 1 – LEGGERE LO SPARTITO

*Lele, Aurora e Margherita appena usciti dalla stanza di Teresa, si sono incamminati lungo il corridoio principale dell’accademia alla ricerca del luogo dello spettacolo.*

MARGHE: *(decisa, rivolgendosi a Lele e Aurora)* Dai, voi due, sbrigatevi, su!

LELE: *(ironico e con voce calma)* Oh Marghe, arriviamo subito…

AURORA: Ormai ci siamo: il posto è questo. Non abbiamo sbagliato!

MARGHE: Ma questo spettacolo ancora non si vede!

AURORA: *(mimando di sentire qualcosa)* Ma qualcosa si sente!

LELE: Che udito sopraffino!

MARGHE: *(un po’ scocciata)* Prima hai sentito i colpi di martello… ora che senti?

AURORA: *(decisa)* Se smetti di parlare lo senti anche tu!

*I tre ragazzi fanno silenzio e sentono una voce di donna canticchiare un motivetto allegro.*

MARGHE: *(contenta)* Lo sapevo che questo spettacolo aveva a che fare con la musica!

AURORA: *(rivolta a Margherita)* A te piace ascoltare…

LELE: Margherita in effetti ascolta tutto… la musica, i versi degli animali, le parole delle persone…

MARGHE: *(soddisfatta)* Certo! Soprattutto le parole delle persone!

AURORA: Allora troviamole! E troviamo anche chi canta!

*I tre ragazzi entrano adagio nella sala dalla quale proviene il canto. Osservano una sala ordinata ma piena di oggetti che hanno a che fare con la musica. Vedono una donna, Gianna, che sta canticchiando e scrivendo contemporaneamente.*

GIANNA: *(soddisfatta)* È una bella melodia, mi tiene compagnia…

AURORA: È un’artista anche lei?

GIANNA: Oh ciao ragazzi. Artista? Be’, un po’ di cosucce le ho fatte, ma tutti in diversi modi siano artisti, no? *(strizzando l’occhio ai ragazzi)* Io mi chiamo Gianna…

LELE: Sta scrivendo una nuova canzone?

GIANNA: *(sorridendo)* La musica mi piace perché assomiglia tanto alla vita. E bisogna imparare a leggerla!

MARGHE: Come le note su uno spartito?

AURORA: *(ironicamente)* Ah, non mettetemi davanti il pentagramma e quei pallini bianchi e neri…

LELE: Per me è più semplice ascoltarla!

AURORA: Però una volta ho aperto un pianoforte digitale… incredibili i mille circuiti che ci sono dentro!

MARGHE: *(seriamente)* A leggere uno spartito si può imparare, ma come si fa a imparare a leggere la vita?

AURORA: *(portandosi le mani in testa)* Oh che domanda seria!

GIANNA: Immagina ogni giornata come una pagina bianca di un libro. Sei tu che ci devi scrivere sopra. Oppure, prendi un pentagramma con solo le righe, ma vuoto. Non c’è nulla da suonare. Eppure, se ci metti qualche noticina ecco che la canzone prende forma!

AURORA: Anche noi riempiamo la nostra vita di persone, di cose da fare, da studiare, visitiamo tanti luoghi mai visti prima…

LELE: E cosa c’entra?

MARGHE: È il dedicarsi a qualcosa e inseguire ciò che piace!

LELE: Oh ma voi due vi intendete subito, eh?

AURORA: *(sorridendo)* E certo, siamo gemelle!

GIANNA: Ragazzi, dovete diventare grandi facendo delle vostre passioni il motivo per cui lavorare. E così diventare ciò che volete essere.

LELE: E tu cosa hai fatto?

GIANNA: Io ho studiato tanto per fare il medico, poi sono diventare mamma e poi volevo anche un po’ imitare mia sorella che era diventata pianista!

MARGHE: Ma hai deciso tutto da sola?

GIANNA: Io volevo vivere la mia vita come una vocazione. Curavo i piccoli malati e le mamme in difficoltà…

AURORA: Ascoltavi qualcuno?

GIANNA: Mi confidavo con un amico speciale. Da bambina dicevo tante preghiere, mi davano sicurezza! Parlavo a Gesù raccontandogli quello che sentivo quando studiavo come curare le persone, gli chiedevo se quello che stavo facendo era giusto per me… Mi sentivo anche un po’ speciale, perché appena nata mi hanno subito battezzata!

MARGHE: Io un mese dopo.

AURORA: Anch’io!

LELE: E certo, siete gemelle!

*Gianna canticchia di nuovo il motivetto allegro, anche i ragazzi lo imparano e lo cantano.*

MARGHE: *(rivolta a Lele e Aurora)* Non so questo incontro dove ci porterà, ma mi fa già stare bene.

LELE: A me sembra un’altra bella storia da conoscere!